

che il signor Allegro non potrebbe torsi un tal privilegio? Non intendo già dir con ciò ch'ei si turi gli orecchi con l'astura o la bambagia, e meno ancora ch'ei faccia l'atto ridicolo di metter la mano a quella che il signor Saphir chiama l'imposta dell' udito. Queste operazioni non sono nè menò d' assoluta necessità: la natura, provvidissima madre, ci munì d'altri soccorsi; ed io ho appunto veduto divenir improvvisamente sorde anche senza il soccorso delle mani persone del senso più delicato e squisito, sol ch' elleno udissero cose che non volessero intendere; anzi non v'è sordo più duro e ostinato di quello che per forza non vuole intendere. Io ho per esempio questa tale abilità anche in tempi ordinarii, e non d' eccezione: non sento mai quello che di me si dice quand' entro improvviso e non atteso, quando discorrono di certi bullettini, onde in buona coscienza posso affermare che della Gazzetta non ho mai sentito a dir se non bene. E aiuto anche questa mia naturale disposizione con l' arte, e quando non voglio udire nè dire mi raccolgo in me stesso, e recito a guisa di giaculatoria contr' alle tentazioni, alcuna cosa a memoria, ch'è appunto come quell' acqua miracolosa delle novelle del Gozzi, la quale finch' era in bocca tenuta aveva potere d' impedire le risse.